

MISURE DI PREVENZIONE INCENDI PROPRIAMENTE DETTE PER RIDURRE
LA PROBABILITA' DELL'INSORGENZA DELL'INCENDIO
MISURE DI PROTEZIONE INCENDI ATTIVA E PASSIVA PER LA LIMITAZIONE
DELLE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO

DM 10 marzo 1998

DPR 1 AGOSTO 2011 N. 151

DECRETO 7 agosto 2012

OBIETTIVI E COMPETENZE

- **LA PREVENZIONE INCENDI COSTITUISCE SERVIZIO DI INTERESSE PUBBLICO PER IL CONSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI SICUREZZA DELLA VITA UMANA E INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E DI TUTELA DEI BENI E DELL'AMBIENTE SECONDO CRITERI APPLICATIVI UNIFORMI NEL TERRITORIO NAZIONALE.**
- **IL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI COSTITUISCE COMPITO ISTITUZIONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.**

DEFINIZIONE

- **PER ”PREVENZIONE INCENDI” SI INTENDE LA MATERIA DI RILEVANZA INTERDISCIPLINARE, NEL CUI AMBITO VENGONO PROMOSSI, STUDIATI, PREDISPOSTI E SPERIMENTATI MISURE, PROVVEDIMENTI, ACCORGIMENTI E MODI DI AZIONE INTESI AD EVITARE, SECONDO LE NORME EMANATE DAGLI ORGANI COMPETENTI, L'INSORGENZA DI UN INCENDIO E A LIMITARNE LE CONSEGUENZE.**

FINALITÀ

- LE FINALITÀ DELLA PREVENZIONE INCENDI SONO PERSEGUITE MEDIANTE:

- CONTROLLI,

ESEGUITI DAL PERSONALE DEL CNVVF

- NORME TECNICHE ,

*ELABORATE DAL **CCTS** PER LA PREVENZIONE INCENDI ED ADOTTATE DAL MINISTERO DELL'INTERNO DI CONCERTO CON LE AMMINISTRAZIONI DI VOLTA IN VOLTA INTERESSATE.*

LE NORME TECNICHE,

**FONDATE SU PRESUPPOSTI
TECNICO-SCIENTIFICI GENERALI
IN RELAZIONE ALLE SITUAZIONI
DI RISCHIO TIPICHE DA
PREVENIRE,**

DEVONO SPECIFICARE:

1) MISURE, PROVVEDIMENTI ED ACCORGIMENTI OPERATIVI INTESI A RIDURRE LE PROBABILITÀ DELL'INSORGERE DELL'INCENDIO QUALI

DISPOSITIVI, SISTEMI, IMPIANTI, PROCEDURE DI SVOLGIMENTO DI DETERMINATE OPERAZIONI

ATTI AD INFLUIRE SULLE SORGENTI D'IGNIZIONE, SUL MATERIALE COMBUSTIBILE E SULL'AGENTE OSSIDANTE;

2) MISURE, PROVVEDIMENTI E ACCORGIMENTI OPERATIVI ATTI A LIMITARE LE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO QUALI SISTEMI, DISPOSITIVI E

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE, SISTEMI PER LE VIE D'ESODO D'EMERGENZA, DISPOSITIVI, IMPIANTI, DISTANZIAMENTI, COMPARTIMENTAZIONI E SIMILI;

OBIETTIVI DI SICUREZZA

QUELLI DELINEATI DALLA DIRETTIVA 89/106 CE RECEPITA DAL DPR
246/93:

RIDURRE LE OCCASIONI DI INCENDIO

**2.GARANTIRE LA CAPACITA' PORTANTE DEI
MANUFATTI PER UN PERIODO DI TEMPO
DETERMINATO**

**3.LIMITARE LA PROPAGAZIONE DEL FUOCO E DEI
FUMI ALL'INTERNO DELLE OPERE**

OBIETTIVI DI SICUREZZA

QUELLI DELINEATI DALLA DIRETTIVA 89/106 CE RECEPITA DAL DPR
246/93:

4.LIMITARE LA PROPAGAZIONE DEL
FUOCO AD OPERE O MATERIALI VICINI

5.CONSENTIRE AGLI OCCUPANTI DI LASCIARE
L'OPERA INDENNI O DI ESSERE SOCCORSI
ALTRIMENTI

6.CONSIDERARE LA SICUREZZA DELLE SQUADRE DI
SOCCORSO

MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

- **PREVENZIONE**
- **PROTEZIONE**
 - **PASSIVA**
 - **ATTIVA**
- **GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

SCOPI DELLA PREVENZIONE INCENDI



APPLICAZIONE MISURE DI SICUREZZA

- **MISURE OBBLIGATORIE
(NORME COGENTI)**
- **MISURE VOLONTARIE AGGIUNTIVE**

D. M. 10.03.1998

**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E
GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO**

• **IN ATTUAZIONE**

- **ART. 13 COMMA 1 D.Lvo 19.09.1994 n. 626**

• **IN ATTESA EMANAZIONE DECRETI ATTUATIVI**

- **Art. 46 comma 4 D.Lvo 09.04.2008 n.81**

Art. 46 D.Lvo 09.04.2008 n.81

- **1.** LA PREVENZIONE INCENDI È LA FUNZIONE
.....DIRETTA A CONSEGUIREGLI OBIETTIVI
- - DI SICUREZZA DELLA VITA UMANA,
- - DI INCOLUMITÀ DELLE PERSONE
- - E DI TUTELA DEI BENI E
- DELL'AMBIENTE

2.

- NEI LUOGHI DI LAVORO SOGGETTI AL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008 DEVONO ESSERE ADOTTATE IDONEE MISURE
- -

3.

- I MINISTRI DELL'INTERNO, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, IN RELAZIONE AI FATTORI DI RISCHIO , ADOTTANO UNO O PIÙ DECRETI NEI QUALI SONO DEFINITI:
- a) I CRITERI DIRETTI ATTI AD INDIVIDUARE:
-
- b) LE CARATTERISTICHE DELLO SPECIFICO SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E PROTEZIONE ANTINCENDIO, COMPRESI I REQUISITI DEL PERSONALE ADDETTO E LA SUA FORMAZIONE.

4.

- FINO ALL'ADOZIONE DEI DECRETI DI CUI AL COMMA 3, CONTINUANO AD APPLICARSI I CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO DI CUI AL

DM 10 MARZO 1998

IL DECRETO (D. M.10.03.1998) AFFRONTA **LE PROBLEMATICHE RELATIVE AI RISCHI DI** **INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO,**

- **STABILENDO**

I CRITERI DI VALUTAZIONE,

- **INDICANDO**

LE MISURE DI PREVENZIONE

E PROTEZIONE

- **ED INDIVIDUANDONE**

GLI OBIETTIVI

OBIETTIVI

- **RIDURRE L'INSORGENZA DI UN INCENDIO**
- **LIMITARNE LE CONSEGUENZE QUALORA L'INCENDIO SI VERIFICH**

(D. M.10.03.1998)

ALLEGATO I :

ALLEGATO II:

ALLEGATO III:

ALLEGATO IV:

ALLEGATO V:

(D. M.10.03.1998)

- ALLEGATO VI:
- ALLEGATO VII
- ALLEGATO VIII
- ALLEGATO IX
- ALLEGATO X

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
1 AGOSTO 2011 , N. 151

- **REGOLAMENTO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI PROCEDIMENTI RELATIVI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI,**
- **A NORMA DELL'ARTICOLO 49, COMMA 4-QUATER,**
- **DEL DECRETO-LEGGE 31 MAGGIO 2010, N. 78,**
 - **CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI,**
 - **DALLA LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122.**
- **PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE**
 - **N. 221 DEL 22.09.2011**

ART. 1 DEFINIZIONI

AI FINI DEL PRESENTE REGOLAMENTO SI INTENDE PER:

- A) **COMANDO**: IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO TERRITORIALMENTE COMPETENTE;
- B) **DIREZIONE**: LA DIREZIONE REGIONALE O INTERREGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE;
- C) **CTR**: IL COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA PREVENZIONE INCENDI DI CUI ALL'ARTICOLO 22 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139;

D) **SCIA**:

- **LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ,**
- AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE 7 AGOSTO
- 1990, N. 241, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 49,
- COMMA 4-BIS, DEL DECRETO-LEGGE 31 MAGGIO 2010,
- N. 78, CONVERTITO, CON MODIFICHE, DALLA LEGGE
- 30 LUGLIO 2010, N. 122,
- **IN CUI LA RICEVUTA DELLA SEGNALAZIONE**
- **COSTITUISCE TITOLO AUTORIZZATORIO**
- AI SENSI DELL'ARTICOLO 38, COMMA 3, LETTERE E)
- ED
- F), DEL DECRETO-LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112,
- CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE
- 6 AGOSTO 2008, N. 133;

E) **SUAP**

- **LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
- CHE COSTITUISCE L'UNICO PUNTO DI ACCESSO PER IL
- RICHIEDENTE IN RELAZIONE A TUTTE LE VICENDE
- AMMINISTRATIVE RIGUARDANTI LA SUA ATTIVITÀ
- PRODUTTIVA E
- FORNISCE UNA RISPOSTA UNICA E TEMPESTIVA IN
- LUOGO
- DI TUTTE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI,
- COMUNQUE
- COINVOLTE NEL PROCEDIMENTO;

- **F) CPI:**

- **CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

- AI SENSI DELL'ARTICOLO 16, COMMA 1,
- DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

ART. 2

FINALITÀ ED AMBITO DI APPLICAZIONE

1.

- IL PRESENTE REGOLAMENTO INDIVIDUA LE ATTIVITÀ
- SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI
- E DISCIPLINA, PER IL DEPOSITO DEI PROGETTI,
- PER L'ESAME DEI PROGETTI, PER LE VISITE TECNICHE,
- PER L'APPROVAZIONE DI DEROGHE A SPECIFICHE
- NORMATIVE, LA VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI
- SICUREZZA ANTINCENDIO CHE, IN BASE ALLA
- VIGENTE NORMATIVA, SONO ATTRIBUITE ALLA
- COMPETENZA DEL CNVVF.

2.

**NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE
DEL PRESENTE REGOLAMENTO
RIENTRANO TUTTE LE ATTIVITÀ
SOGGETTE AI CONTROLLI DI
PREVENZIONE INCENDI
RIPORTATE **NELL'ALLEGATO I****

3.

LE ATTIVITÀ SOTTOPOSTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI SI DISTINGUONO NELLE

CATEGORIE A, B e C,

COME INDIVIDUATE NELL'ALLEGATO I,

IN RELAZIONE

- ALLA DIMENSIONE DELL'IMPRESA,

- AL SETTORE DI ATTIVITÀ,

- ALLA ESISTENZA DI SPECIFICHE REGOLE
TECNICHE,

- ALLE ESIGENZE DI TUTELA DELLA PUBBLICA
INCOLUMITÀ.

4.

L'ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL PRESENTE REGOLAMENTO È SOGGETTO A REVISIONE, IN RELAZIONE AL MUTAMENTO DELLE ESIGENZE DI SALVAGUARDIA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO.

5.

- **LA REVISIONE DELL'ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AI**
- **CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI, DI CUI**
- **ALL'ALLEGATO I, È EFFETTUATA CON DPR, DA EMANARE**
- **A NORMA DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, DELLA LEGGE**
- **23 AGOSTO 1988, N. 400, SU PROPOSTA DEL MINISTRO**
- **DELL'INTERNO,**
- **SENTITO IL COMITATO CENTRALE TECNICO-SCIENTIFICO**
- **PER LA PREVENZIONE INCENDI.**

6.

SONO ESCLUSE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL

PRESENTE REGOLAMENTO

LE ATTIVITÀ INDUSTRIALI A RISCHIO DI INCIDENTE

RILEVANTE, SOGGETTE ALLA PRESENTAZIONE DEL

**RAPPORTO DI SICUREZZA DI CUI ALL'ARTICOLO 8
DEL**

DECRETO LEGISLATIVO 17 AGOSTO 1999, N. 334, E

SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

7.

-
- **AL FINE DI GARANTIRE L'UNIFORMITÀ DELLE**
- **PROCEDURE,**
- **NONCHÈ LA TRASPARENZA E LA SPEDITEZZA**
- **DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA,**
- **LE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE**
- **OGGETTO DEL PRESENTE REGOLAMENTO E**
- **LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE, DA ALLEGARE,**
- **SONO DISCIPLINATE CON DECRETO DEL MINISTRO**
- **DELL'INTERNO.**

DM 07.08.2012

8.

- **CON IL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO DI**
- **CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E**
- **DELLE FINANZE PREVISTO DALL'ARTICOLO 23,**
- **COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO**
- **2006, N. 139,**
- **SONO STABILITI I CORRISPETTIVI PER I SERVIZI**
- **DI PREVENZIONE INCENDI**
- **EFFETTUATI DAL CNVVF.**

ART. 3

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- **GLI ENTI ED I PRIVATI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ** DI
- **CUI ALL'ALLEGATO I, CATEGORIE B e C,**
- **SONO TENUTI A RICHIEDERE, CON APPOSITA ISTANZA, AL COMANDO**
- **L'ESAME DEI PROGETTI DI NUOVI IMPIANTI O COSTRUZIONI,**
- **NONCHÈ DEI PROGETTI DI MODIFICHE DA APPORTARE A**
- **QUELLI ESISTENTI, CHE COMPORTINO UN AGGRAVIO DELLE**
- **PREESISTENTI CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO.**
- **I PROGETTI SONO CORREDATI DALLA DOCUMENTAZIONE**
- **PREVISTA DAL DECRETO DI CUI AL COMMA 7 DELL'ARTICOLO 2.**

IL COMANDO ESAMINA IL PROGETTO:

- **ENTRO TRENTA GIORNI**
PUÒ RICHIEDERE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

- **ENTRO SESSANTA GIORNI**
DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLETA,
SI PRONUNCIA SULLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLA NORMATIVA ED AI CRITERI TECNICI DI PREVENZIONE INCENDI ,

ART. 4

CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

- PER LE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I,
- L'ISTANZA DI CUI AL COMMA 2 DELL'ART. 16 DEL D. L.GS 8 MARZO 2006, N. 139,
- È PRESENTATA AL COMANDO, PRIMA DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ, MEDIANTE
- SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ,
- CORREDATA DALLA **DOCUMENTAZIONE** PREVISTA DAL
- DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 7, DEL PRESENTE REGOLAMENTO.
- **IL COMANDO VERIFICA LA COMPLETEZZA FORMALE**
- **DELL'ISTANZA, DELLA DOCUMENTAZIONE E DEI**
- **RELATIVI**
- **ALLEGATI E, IN CASO DI ESITO POSITIVO, NE RILASCI**
- **RICEVUTA.**

PER LE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I CATEGORIA A e B

- IL COMANDO, ENTRO 60 GIORNI DAL RICEVIMENTO
- DELL'ISTANZA DI CUI AL COMMA 1,
- EFFETTUA CONTROLLI, ATTRAVERSO VISITE TECNICHE,
- VOLTI AD ACCERTARE IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI
- PREVISTE DALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE DEGLI
- INCENDI, NONCHÈ LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI
- SICUREZZA ANTINCENDIO.
- I CONTROLLI SONO DISPOSTI ANCHE CON METODO A CAMPIONE O IN BASE A PROGRAMMI SETTORIALI, PER CATEGORIE DI ATTIVITÀ O NELLE SITUAZIONI DI POTENZIALE PERICOLO COMUNQUE SEGNALATE O RILEVATE.

ENTRO LO STESSO TERMINE, IN CASO DI ACCERTATA CARENZA DEI REQUISITI E DEI PRESUPPOSTI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTI DALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI, IL COMANDO ADOTTA MOTIVATI PROVVEDIMENTI DI DIVIETO DI PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ E DI RIMOZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI DANNOSI DALLA STESSA PRODOTTI, AD ECCEZIONE CHE, OVE SIA POSSIBILE, L'INTERESSATO PROVVEDA A CONFORMARE ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E AI CRITERI TECNICI DI PREVENZIONE INCENDI DETTA ATTIVITÀ **ENTRO UN TERMINE DI 45 GIORNI.**

IL COMANDO, A RICHIESTA DELL'INTERESSATO, IN CASO DI ESITO POSITIVO, RILASCIAMO COPIA DEL VERBALE DELLA VISITA TECNICA.

PER LE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I CATEGORIA C,

- IL COMANDO, ENTRO 60 GIORNI
- DAL RICEVIMENTO DELL'ISTANZA DI CUI AL COMMA 1,
- EFFETTUA CONTROLLI, ATTRAVERSO VISITE
- TECNICHE,
- VOLTI AD ACCERTARE IL RISPETTO DELLE
- PRESCRIZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA
- DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI, NONCHÈ LA
- SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI SICUREZZA
- ANTINCENDIO.

ENTRO LO STESSO TERMINE, IN CASO DI ACCERTATA CARENZA DEI REQUISITI E DEI PRESUPPOSTI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTI DALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI, **IL COMANDO ADOTTA MOTIVATI PROVVEDIMENTI DI DIVIETO DI PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ E DI RIMOZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI DANNOSI DALLA STESSA PRODOTTI, AD ECCEZIONE CHE**, OVE SIA POSSIBILE, L'INTERESSATO PROVVEDA A CONFORMARE ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E AI CRITERI TECNICI DI PREVENZIONE INCENDI DETTA ATTIVITÀ **ENTRO UN TERMINE DI 45 GIORNI.**

ENTRO 15 GIORNI DALLA DATA DI EFFETTUAZIONE DELLE VISITE TECNICHE EFFETTUATE SULLE ATTIVITÀ DI CUI AL PRESENTE COMMA, IN CASO DI ESITO POSITIVO, IL COMANDO RILASCI IL CERTIFICATO DI PREVENZIONE

IL COMANDO ACQUISISCE LE CERTIFICAZIONI E LE DICHIARAZIONI ATTESTANTI LA CONFORMITÀ DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI, AI SENSI DEL COMMA 4 DELL'ARTICOLO 16 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

- **QUALORA IL SOPRALLUOGO DEBBA ESSERE**
- **EFFETTUATO DAL COMANDO NEL CORSO DI UN**
- **PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE CHE**
- **PREVEDE UN ATTO DELIBERATIVO PROPEDEUTICO**
- **EMESSO DA ORGANI COLLEGIALI, DEI QUALI È**
- **CHIAMATO A FAR PARTE IL COMANDO STESSO, SI**
- **APPLICANO I DIVERSI TERMINI STABILITI PER TALI**
- **PROCEDIMENTI.**

FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 3 DEL PRESENTE DECRETO,

IN CASO DI **MODIFICHE CHE COMPORTANO UN AGGRAVIO DELLE PREESISTENTI CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO,**

L'OBBLIGO PER L'INTERESSATO DI AVVIARE NUOVAMENTE LE PROCEDURE PREVISTE DAL PRESENTE ARTICOLO

RICORRE

- **QUANDO VI SONO MODIFICHE DI LAVORAZIONE O DI STRUTTURE,**
- **NEI CASI DI NUOVA DESTINAZIONE DEI LOCALI O DI VARIAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE ESISTENTI NEGLI STABILIMENTI O DEPOSITI**
- **E OGNI QUALVOLTA SOPRAGGIUNGA UNA MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PRECEDENTEMENTE ACCERTATE.**

ART. 5

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO

- **LA RICHIESTA DI RINNOVO PERIODICO DI**
- **CONFORMITÀ ANTINCENDIO CHE,**
- **OGNI CINQUE ANNI,**
- **IL TITOLARE DELLE ATTIVITÀ DI CUI**
- **ALL'ALLEGATO I DEL PRESENTE**
- **REGOLAMENTO È TENUTO AD INVIARE**
- **AL COMANDO, È EFFETTUATA TRAMITE**
- **UNA DICHIARAZIONE**

DICHIARAZIONE

ATTESTANTE L'ASSENZA DI VARIAZIONI ALLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO, CORREDATA DALLA DOCUMENTAZIONE PREVISTA DAL DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 7.

IL COMANDO RILASCIÀ CONTESTUALE RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE.

- **PER LE ATTIVITÀ DI CUI AI NUMERI**
- **6(reti gas), 7(piattaf.), 8(oleod), 64 (centri inf.), 71(uff.), 72(edif. Stor.) E 77 (Edif. Civ.) DELL'ALLEGATO I,**
- **LA CADENZA QUINQUENNALE DI CUI AL COMMA 1**
- **È ELEVATA A DIECI ANNI.**

ART. 6

OBBLIGHI CONNESSI CON L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

- **GLI ENTI E I PRIVATI RESPONSABILI DI ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I**
- **E NON SOGGETTE ALLA DISCIPLINA DEL D.LGS 9 APRILE 2008, N. 81, E SUCC. MODIFICHE,**
- **HANNO L'OBBLIGO**
- **- DI MANTENERE IN STATO DI EFFICIENZA I SISTEMI,**
- **I DISPOSITIVI, LE ATTREZZATURE E LE ALTRE**
- **MISURE DI SICUREZZA ANTINCENDIO ADOTTATE**

- **DI EFFETTUARE VERIFICHE** DI CONTROLLO ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE SECONDO LE CADENZE TEMPORALI CHE SONO INDICATE DAL COMANDO NEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE O ALL'ATTO DEL RILASCIO DELLA RICEVUTA A SEGUITO DELLA PRESENTAZIONE DELLA SCIA DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 1,
- - **NONCHÈ DI ASSICURARE UNA ADEGUATA**
- **INFORMAZIONE** SUI RISCHI DI INCENDIO CONNESSI CON LA SPECIFICA ATTIVITÀ,
SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE,
SULLE PRECAUZIONI DA OSSERVARE PER EVITARE L'INSORGERE DI UN INCENDIO
E SULLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

I CONTROLLI, LE VERIFICHE, GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E L'INFORMAZIONE DI CUI AL COMMA 1, DEVONO ESSERE ANNOTATI IN UN APPOSITO REGISTRO A CURA DEI RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ.

- **TALE REGISTRO DEVE ESSERE MANTENUTO**
- **AGGIORNATO E RESO DISPONIBILE AI FINI**
- **DEI CONTROLLI DI COMPETENZA DEL**
- **COMANDO**

ART. 7

DEROGHE

- **QUALORA LE ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI**
- **PREVENZIONE INCENDI DI CUI ALL'ALLEGATO I,**
- **PRESENTINO CARATTERISTICHE TALI DA NON**
- **CONSENTIRE L'INTEGRALE OSSERVANZA DELLE**
- **REGOLE**
- **TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI VIGENTI,**
- **GLI INTERESSATI, CON LE MODALITÀ STABILITE DAL**
- **DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 7,**
- **POSSONO PRESENTARE AL COMANDO ISTANZA DI**
- **DEROGA AL RISPETTO DELLA NORMATIVA**
- **ANTINCENDIO.**

POSSONO PRESENTARE ISTANZA DI DEROGA, CON LE MODALITÀ DI CUI AL COMMA 1, ANCHE I TITOLARI DI ATTIVITÀ, DISCIPLINATE DA SPECIFICHE REGOLE TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI, CHE NON RIENTRANO TRA QUELLE RIPORTATE ALL'ALLEGATO I.

- **IL COMANDO ESAMINA L'ISTANZA E, CON PROPRIO MOTIVATO PARERE, LA TRASMETTE ENTRO 30 GIORNI ALLA DIREZIONE REGIONALE VVF.**
- **IL DIRETTORE, SENTITO IL COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA PREVENZIONE INCENDI, DI CUI ALL'ARTICOLO 22 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139,**
- **SI PRONUNCIA ENTRO 60 GIORNI DALLA RICEZIONE DELL'ISTANZA,**
- **E NE DÀ CONTESTUALE COMUNICAZIONE AL COMANDO AL QUALE LA STESSA È STATA PRESENTATA ED AL RICHIEDENTE.**

ART. 8

NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ

- **GLI ENTI E I PRIVATI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I**
- **CATEGORIE B e C,**
- **POSSONO RICHIEDERE AL COMANDO**
- **L'ESAME PRELIMINARE DELLA FATTIBILITÀ DEI**
- **PROGETTI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ,**
- **AI FINI DEL RILASCIO DEL**
- **NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ.**

ART. 9

VERIFICHE IN CORSO D'OPERA

- **GLI ENTI E I PRIVATI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I,**
- **POSSONO RICHIEDERE AL COMANDO L'EFFETTUAZIONE DI VISITE TECNICHE,**
- **DA EFFETTUARSI NEL CORSO DI**
- **REALIZZAZIONE DELL'OPERA.**

ART. 10

RACCORDO CON LE PROCEDURE DELLO

SPORTELLINO UNICO

PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)

- PER LE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I DI
- COMPETENZA DEL SUAP SI APPLICA
- **IL D.P.R. 7 SETTEMBRE 2010, N. 160.**
- (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della
- disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi
- dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112,
- convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133):

**AI SOLI FINI ANTINCENDIO LE ATTIVITÀ DI CUI
ALL'ALLEGATO I, **CATEGORIA A**,
RICADONO NEL PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO
DI CUI AL CAPO III DEL DPR 7 SETTEMBRE 2010, N. 160,
FATTI SALVI I CASI IN CUI SI APPLICA IL PROCEDIMENTO
ORDINARIO DI CUI AL CAPO IV DELLO STESSO DECRETO.**

- **LA DOCUMENTAZIONE DI CUI ALLA LETTERA A) DEL COMMA 1**
- **DELL'ARTICOLO 10 DEL D.P.R. 7 SETTEMBRE 2010, N. 160,**
- **È COMPLETATA, AI FINI DELLA RISPONDENZA DELL'OPERA**
- **ALLE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA DI**
- **PREVENZIONE DEGLI INCENDI,**
- **DALLA SCIA DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DEL PRESENTE**
- **REGOLAMENTO.**

ART. 11

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- FINO ALL'ADOZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE DI CUI
- AL COMMA 7 DELL'ARTICOLO 2, **SI APPLICANO LE**
- **DISPOSIZIONI DEL DECRETO DEL MINISTRO**
- **DELL'INTERNO IN DATA 4 MAGGIO 1998,**
PUBBLICATO
- NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 104 DEL 7 MAGGIO
- 1998,RECANTE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE MODALITÀ
- DI PRESENTAZIONE ED AL CONTENUTO DELLE
DOMANDE
- PER L'AVVIO DI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE
INCENDI,
- NONCHÈ ALL'UNIFORMITÀ DEI CONNESSI SERVIZI RESI
- DAI COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO.

GLI ENTI E I PRIVATI RESPONSABILI DELLE NUOVE ATTIVITÀ INTRODOTTE ALL'ALLEGATO I, ESISTENTI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO, DEVONO ESPLETARE I PRESCRITTI ADEMPIMENTI ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO.

- **5.GLI ENTI E I PRIVATI RESPONSABILI DELLE**
- **ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I, ESISTENTI**
- **ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE**
- **REGOLAMENTO ED IN POSSESSO DEL CERTIFICATO**
- **DI PREVENZIONE INCENDI, ALLA SCADENZA DEL**
- **MEDESIMO CERTIFICATO DEVONO ESPLETARE**
- **GLI ADEMPIMENTI PRESCRITTI ALL'ARTICOLO 5 DEL**
- **PRESENTE REGOLAMENTO.**

**GLI ENTI E I PRIVATI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ DICUI AL
COMMA 2, DELL'ARTICOLO 5, PRESENTANO LA PRIMA
ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO, ENTRO I SEGUENTI
TERMINI:**

- **A) ENTRO SEI ANNI DALLA DATA DI ENTRATA IN
VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO PER LE
ATTIVITÀ CON CERTIFICATO DI PREVENZIONE
INCENDI UNA TANTUM
RILASCIATO ANTECEDENTEMENTE AL 1°
GENNAIO 1988;**

B) ENTRO OTTO ANNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ CON CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI UNA TANTUM RILASCIATO NEL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° GENNAIO 1988 ED IL 31 DICEMBRE 1999;

- **C) ENTRO DIECI ANNI** DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ CON CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI UNA TANTUM RILASCIATO NEL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° GENNAIO 2000 E LA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO.

GLI ENTI E I PRIVATI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I, CHE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO HANNO ACQUISITO IL PARERE DI CONFORMITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DPR 12 GENNAIO 1998, N. 37, DEVONO ESPLETARE GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DEL PRESENTE REGOLAMENTO.

- SONO FATTE SALVE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 16, COMMA 7, DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N.139.**

ART. 12

ABROGAZIONI

- DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO SONO ABROGATE LE SEGUENTI DISPOSIZIONI:
- A) DPR 26 MAGGIO 1959, N. 689,
- **REGOLAMENTO RECANTE LA DETERMINAZIONE DELLE AZIENDE E LAVORAZIONI SOGGETTE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI, AL CONTROLLO DEL COMANDO DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO;**

B) DPR12 GENNAIO 1998, N. 37,

**CONCERNENTE REGOLAMENTO RECANTE
DISCIPLINA DEI PROCEDIMENTI RELATIVI ALLA
PREVENZIONE INCENDI, A NORMA
DELL'ARTICOLO 20, COMMA 8, DELLA LEGGE 15
MARZO 1997, N. 59;**

- **C) DPR 12 APRILE 2006, N. 214,**
- **CONCERNENTE REGOLAMENTO RECANTE
SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI
PREVENZIONE INCENDI RELATIVE AI DEPOSITI
DI G.P.L. IN SERBATOI FISSI DI CAPACITÀ
COMPLESSIVA NON SUPERIORE A 5 METRI CUBI;**

D) DM 16 FEBBRAIO 1982,

RECANTE MODIFICAZIONI DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 27 SETTEMBRE 1965, CONCERNENTE LA DETERMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE VISITE DI PREVENZIONE INCENDI;

- **E) ART. 16 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139, RECANTE RIASSETTO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE FUNZIONI ED AI COMPITI DEL CNVVF, A NORMA DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 29 LUGLIO 2003, N. 229, LIMITATAMENTE A:**
 - **1) COMMA 1: IL SECONDO PERIODO;**
 - **2) COMMA 2 : DALLE PAROLE: «A CONCLUSIONE DI UN PROCEDIMENTO» FINO ALLE PAROLE: «ATTIVITÀ MEDESIME»;**
 - **3) COMMA 4: DALLE PAROLE: «AI FINI» FINO ALLE PAROLE: «PREVENZIONE INCENDI» E DALLE PAROLE: «OLTRE AD ESEGUIRE» FINO ALLE PAROLE: «ACCERTAMENTI E VALUTAZIONI»;**
- **F) ART. 6, COMMA 8, DEL DPR 6 GIUGNO 2001, N. 380.**

**LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL NUOVO
REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI
DPR 1 AGOSTO 2011 N° 151
(G.U. N° 221 DEL 22.09.2011)**

- TRE CATEGORIE (**A- B-C**) PER LE ATTIVITÀ
- SOTTOPOSTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI
- DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DPR 151/2011,
- ASSOGGETTATE AD UNA DISCIPLINA DIFFERENZIATA IN
- RELAZIONE :
- - **AL RISCHIO CONNESSO ALL'ATTIVITÀ,**
- - **ALLA PRESENZA DI SPECIFICHE REGOLE TECNICHE,**
- - **ALLE ESIGENZE DI TUTELA DELLA PUBBLICA**
- **INCOLUMITÀ.**

ABROGATE TABELLE ATTIVITÀ SOGGETTE DI CUI AL :

DPR 26 MAGGIO 1959 N° 689 TABELLE A e B
(AI SENSI ART. 36 DPR 547/1955)

DM 16 FEBBRAIO 1982 TABELLA ALLEGATA
(AI SENSI ART. 4 LEGGE 966/1965)

- PER LE ATTIVITÀ DI CUI ALLA **CATEGORIA A** NON È PIÙ PREVISTO IL PREVENTIVO PARERE DI CONFORMITÀ DEL COMANDO VVF.
- PRIMA DELL'INIZIO ATTIVITÀ, IL TITOLARE PRESENTA LA **SCIA (SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ)**
- (COMMA 1 ART. 4 DPR 151/2011) CHE , COME PREVISTO DAL COMMA 2 DELL'ART. 16 DEL D. LEG. 8 MARZO 2006 N° 139, PRODUCE GLI STESSI EFFETTI GIURIDICI DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL **CPI (CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI)**.

SCIA :

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO NOTORIO CON LA QUALE IL TITOLARE SEGNA LA L'INIZIO DELL' ATTIVITÀ.

- ALLEGATI :
- **ASSEVERAZIONE** , CON LA QUALE UN TECNICO ABILITATO ATTESTA LA CONFORMITÀ DELL'OPERA ALLA REGOLA TECNICA E, OVE , PREVISTO , AL PROGETTO APPROVATO DAL COMANDO PROVINCIALE VVF.
- **CERTIFICAZIONI E/O DICHIARAZIONI** , ATTE A COMPROVARE CHE GLI ELEMENTI COSTRUTTIVI, I PRODOTTI, I MATERIALI, LE ATTREZZATURE, I DISPOSITIVI, GLI IMPIANTI E I COMPONENTI D'IMPIANTO RILEVATI AI FINI DELLA SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO SONO STATI REALIZZATI , INSTALLATI O POSTI IN OPERA IN CONFORMITÀ ALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA ANTINCENDIO.
- **RELAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI** PER LE SOLE ATTIVITÀ IN CATEGORIA **A**

NEL CASO DI PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIÙ ATTIVITÀ DI CATEGORIA A, B e C,

IL PROGETTO DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE , DOVRÀ RIFERIRSI ALLE SOLE ATTIVITÀ **B e C** .

-
- LA PRESENZA DI ATTIVITÀ DI TIPO **A** DOVRÀ ESSERE INDICATA NEGLI ELABORATI GRAFICI E NELLA RELAZIONE UNICAMENTE PER LA VALUTAZIONE DI EVENTUALI INTERFERENZE.
- SUCCESSIVAMENTE, ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA **SCIA**, LA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DEVE RIGUARDARE TUTTE LE ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI.

LE ATTIVITÀ IN **CATEGORIA A e B** , SONO
SOTTOPOSTE A VISITE A CAMPIONE ,
IL COMANDO PROVINCIALE VVF RILAScerà COPIA DEL
VERBALE DELLA VISITA TECNICA A RICHIESTA
DELL'INTERESSATO.

- **PER LE ATTIVITÀ IN CATEGORIA C ,**
- **IL COMANDO PROVINCIALE VVF**
- **EFFETTUERÀ IL CONTROLLO**
- **ENTRO SESSANTA GIORNI E**
- **RILAScerà** SOLAMENTE IN CASO DI ESITO
- **POSITIVO IL CPI** ENTRO QUINDICI GIORNI.

PRECISAZIONI :

- IL **CPI** , ANALOGAMENTE AL VERBALE DI VISITA TECNICA , NON È PIÙ UN PROVVEDIMENTO FINALE DI UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, MA COSTITUISCE SOLO IL RISULTATO DEL CONTROLLO EFFETTUATO .
- LE **SANZIONI PENALI** PREVISTE PER L'OMESSA RICHIESTA DEL RILASCIO O RINNOVO DEL CPI DI CUI ALL'ART. 20 DEL D.LGS. 139/2006, TROVANO APPLICAZIONE A TUTTE LE ATTIVITÀ INDIVIDUATE NELL'ALLEGATO I NEL CASO DI MANCATA PRESENTAZIONE DELLA SCIA.
- (VEDERE ART. 16 DEL D.LGS. 139/2006, MODIFICATO DAL DPR 151/2011)

LA RICEVUTA DI AVVENUTA PRESENTAZIONE DELLA **SCIA** AL COMANDO PROVINCIALE VVF , DIRETTAMENTE OPPURE ATTRAVERSO IL SUAP, È TITOLO ABILITATIVO ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AI SOLI FINI ANTINCENDIO.

- **IN CASO DI MODIFICHE CHE NON COMPORTANO UN AGGRAVIO DELLE PREESISTENTI CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO, POSSIBILITÀ DI PRESENTARE DIRETTAMENTE UNA NUOVA SCIA.**
- **RESTANO INVARIATE LE PROCEDURE PREVISTE DAL D. LGS. 19 DICEMBRE 1994 N° 758 “ DISCIPLINA SANZIONATORIA IN MATERIA DI LAVORO”,NONCHÈ QUELLE RELATIVE ALLE COMUNICAZIONI PREVISTE DAL COMMA 3 DELL'ART. 19 DEL D. LGS. 139/2006.**

NUOVI PROCEDIMENTI VOLONTARI

- NEL CASO DI PROGETTI PARTICOLARMENTE COMPLESSI , I TITOLARI DELLE **ATTIVITÀ COMPRESSE NELLE CATEGORIE B e C** HANNO LA POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE PREVENTIVAMENTE AL COMANDO PROVINCIALE VVF IL RILASCIO DI UN **NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (NOF)**, SULLA BASE DI UN PROGETTO DI FATTIBILITÀ.
- POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE **VERIFICHE IN CORSO D'OPERA** AL COMPETENTE COMANDO PROVINCIALE VVF PER VERIFICARE LA RISPONDENZA DELLE OPERE ALLE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI ANCHE DURANTE LA LORO REALIZZAZIONE.
- **IL NOF E LE VISITE IN CORSO D'OPERA NON SOSTITUISCONO GLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 3 E 4 DEL NUOVO REGOLAMENTO.**

GLI ASPETTI DELL'OPERA RILEVANTI DAL PUNTO DI VISTA ANTINCENDIO CHE POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI ALL'ESAME DEL COMANDO PROVINCIALE VVF POTRANNO RIGUARDARE:

- **UBICAZIONE,**
- **COMUNICAZIONI E SEPARAZIONI,**
- **ACCESSO ALL'AREA ED ACCOSTAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO,**
- **CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E LAY-OUT (DISTANZIAMENTI, SEPARAZIONI,ISOLAMENTO),**
- **RESISTENZA AL FUOCO,**
- **REAZIONE AL FUOCO,**
- **COMPARTIMENTAZIONE,**
- **VIE DI ESODO,**
- **SISTEMA DI CONTROLLO DEI FUMI NATURALE O MECCANICO,**
- **AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO,**
- **IMPIANTI ELETTRICI DI SICUREZZA,**
- **ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA,**
- **MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI,**
- **IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE ED ALLARME.**

**LE NUOVE ATTIVITÀ INSERITE NELL'ALLEGATO
I ESISTENTI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE
DEL NUOVO REGOLAMENTO (22.09.2011) ,
DOVRANNO ESPLETARE I PRESCRITTI
ADEMPIMENTI ENTRO UN ANNO DALLA DATA
DI ENTRATA IN VIGORE.**

- **(ENTRO IL 6 OTTOBRE 2012)**
- **PROROGATO AL 6 OTTOBRE 2013**

DOCUMENTAZIONE E MODULISTICA A CORREDO DELLE PRATICHE

- VALUTAZIONE DEI PROGETTI , ESCLUSIVAMENTE PER LE ATTIVITÀ DI CUI ALLE **CATEGORIE B e C,**
- CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI PER LE ATTIVITÀ IN **CATEGORIA A, B e C,**
- DEROGHE PER LE ATTIVITÀ IN **CATEGORIA A, B e C,**
- NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ PER LE ATTIVITÀ IN **CATEGORIA B e C,**
- VERIFICHE IN CORSO D'OPERA PER LE ATTIVITÀ IN **CATEGORIA A, B e C.**

DM 07.08.2012

DECRETO 7 agosto 2012

Gazzetta Ufficiale N. 201 del 29 Agosto 2012

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE MODALITA' DI
PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE
CONCERNENTI I PROCEDIMENTI DI
PREVENZIONE INCENDI E ALLA
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE, AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2, COMMA 7, DEL
D.P.R. 1° AGOSTO 2011, N. 151.

ART. 1

DEFINIZIONI

1. AI FINI DEL PRESENTE DECRETO SI APPLICANO LE DEFINIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DEL D. P.R. 1° AGOSTO 2011, N. 151 E LE SEGUENTI:

A) **ATTIVITA' SOGGETTE:**

ATTIVITA' RIPORTATE NELL'ALLEGATO I
DEL D.P.R. 1° AGOSTO 2011, N. 151;

B) TECNICO ABILITATO:

PROFESSIONISTA ISCRITTO IN ALBO
PROFESSIONALE, CHE OPERA
NELL'AMBITO DELLE PROPRIE
COMPETENZE;

C) PROFESSIONISTA ANTINCENDIO:

PROFESSIONISTA ISCRITTO IN ALBO
PROFESSIONALE, CHE OPERA NELL'AMBITO
DELLE PROPRIE COMPETENZE ED ISCRITTO
NEGLI APPOSITI ELENCHI DEL MINISTERO
DELL'INTERNO DI CUI ALL'ARTICOLO 16 DEL
DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139;

D) APPROCCIO INGEGNERISTICO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO:

APPLICAZIONE DI PRINCIPI INGEGNERISTICI, DI REGOLE E DI GIUDIZI ESPERTI BASATI SULLA VALUTAZIONE SCIENTIFICA DEL FENOMENO DELLA COMBUSTIONE, DEGLI EFFETTI DELL'INCENDIO E DEL COMPORTAMENTO UMANO, FINALIZZATI ALLA TUTELA DELLA VITA UMANA, ALLA PROTEZIONE DEI BENI E DELL'AMBIENTE, ALLA QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO E DEI RELATIVI EFFETTI ED ALLA VALUTAZIONE ANALITICA DELLE MISURE DI PROTEZIONE OTTIMALI, NECESSARIE A LIMITARE, ENTRO LIVELLI PRESTABILITI, LE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO, AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 9 MAGGIO 2007;

E) **SGSA:**

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO DI CUI ALL'ARTICOLO 6 DEL D.M. 9 MAGGIO 2007;

F) **SEGNALAZIONE:**

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DEL D.P.R. 1° AGOSTO 2011, N. 151.

ART. 2

FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

IL PRESENTE DECRETO DISCIPLINA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 7, DEL D.P.R. 1° AGOSTO 2011, N. 151, LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO IL SUAP, DELLE ISTANZE IVI PREVISTE E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE.

AI FINI DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL
COMMA 1, LE ATTIVITA' SOGGETTE SONO
DISTINTE NELLE SOTTOCLASSI INDICATE
NELL'ALLEGATO III AL PRESENTE

ART. 3

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

PER LE ATTIVITA' SOGGETTE DI **CATEGORIA B E C**, L'ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI, DI CUI ALL'ART. 3 DEL DPR 1° AGOSTO 2011,N. 151, DEVE CONTENERE:

- A) GENERALITA' E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE O, NEL CASO DI ENTE O SOCIETA', DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE;
- B) SPECIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' SOGGETTA PRINCIPALE E DELLE EVENTUALI ATTIVITA' SOGGETTE SECONDARIE, OGGETTO DELL'ISTANZA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO;
- C) UBICAZIONE PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE;
- D) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITA' PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITA' SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI E INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO.

2. ALL'ISTANZA SONO ALLEGATI:

- A) **DOCUMENTAZIONE TECNICA**, A FIRMA DI TECNICO ABILITATO, CONFORME A QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO I AL PRESENTE DECRETO;

- B) **ATTESTATO DEL VERSAMENTO** EFFETTUATO A FAVORE DELLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

3. **IN CASO DI MODIFICHE** DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 6, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, **CHE COMPORTANO UN AGGRAVIO DELLE PREESISTENTI CONDIZIONI DI SICUREZZA**

ANTINCENDIO, LA DOCUMENTAZIONE TECNICA DI CUI AL COMMA 2, LETTERA A), DEVE ESSERE CONFORME A QUANTO SPECIFICATO NELL'ALLEGATO I, LETTERA C, AL PRESENTE DECRETO.

4. NEL CASO **DI UTILIZZO DELL'APPROCCIO INGEGNERISTICO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO**, LA DOCUMENTAZIONE TECNICA DI CUI AL COMMA 2, LETTERA A), DEVE ESSERE **A FIRMA DI PROFESSIONISTA ANTINCENDIO** E CONFORME A QUANTO SPECIFICATO NELL'ALLEGATO I, LETTERA A, AL PRESENTE DECRETO, INTEGRATA CON QUANTO STABILITO NELL'ALLEGATO AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 9 MAGGIO 2007, IVI COMPRESO IL DOCUMENTO CONTENENTE IL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL SGSA. ing. ilario mammone

ART. 4

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'

1. LA SEGNALAZIONE, FATTO SALVO QUANTO PREVISTO AI COMMA 4 E 5, DEVE CONTENERE:
 - A) GENERALITA' E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE O, NEL CASO DI ENTE O SOCIETA', DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE;
 - B) SPECIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' SOGGETTA PRINCIPALE E DELLE EVENTUALI ATTIVITA' SOGGETTE SECONDARIE, OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE;
 - C) DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALL'OSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI CONNESSI CON L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PREVISTI DALLA IGENTE NORMATIVA.

2.

NEL CASO DI UTILIZZO DELL'APPROCCIO INGEGNERISTICO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO, LA SEGNALAZIONE DI CUI AL COMMA 1 E' INTEGRATA DA UNA DICHIARAZIONE, A FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA', IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DEL SGSA.

3. ALLA SEGNALAZIONE DI CUI AL COMMA 1, AD ECCEZIONE DI QUANTO PREVISTO AI COMMI 4

E 5, SONO ALLEGATI:

- A) **ASSEVERAZIONE**, A FIRMA DI TECNICO ABILITATO, ATTESTANTE LA CONFORMITA' DELL'ATTIVITA' AI REQUISITI DI PREVENZIONE INCENDI E DI SICUREZZA ANTINCENDIO, ALLA QUALE SONO ALLEGATI:
- 1) **CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI**, SECONDO QUANTO SPECIFICATO NELL'ALLEGATO II AL PRESENTE DECRETO, ATTE A COMPROVARE CHE GLI ELEMENTI COSTRUTTIVI, I PRODOTTI, I MATERIALI, LE ATTREZZATURE, I DISPOSITIVI E GLI IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDI, SONO STATI REALIZZATI, INSTALLATI O POSTI IN OPERA SECONDO LA REGOLA DELL'ARTE, IN CONFORMITA' ALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA ANTINCENDIO;
 - 2) **PER LE ATTIVITA' SOGGETTE DI CATEGORIA A, RELAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI, A FIRMA DI TECNICO ABILITATO, CONFORMI A QUANTO SPECIFICATO NELL'ALLEGATO I, LETTERA B, AL PRESENTE DECRETO.**
- B) **ATTESTATO DEL VERSAMENTO** EFFETTUATO A FAVORE DELLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

6.

IN CASO DI **MODIFICHE** DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 6, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, **CHE COMPORINO AGGRAVIO DELLE PREESISTENTI CONDIZIONI DI SICUREZZA**, FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151,

LA SEGNALAZIONE DI CUI AL COMMA 1 DEL PRESENTE ARTICOLO E' CORREDATA DEGLI ALLEGATI INDICATI AL COMMA 3 E PER LE ATTIVITA' DI CUI AL COMMA 4 DEL MEDESIMO ARTICOLO, LA SEGNALAZIONE IVI PREVISTA E' CORREDATA DEGLI ALLEGATI INDICATI AL COMMA 5.

7.

IN CASO DI **MODIFICHE** DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 6, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, **CHE NON COMPORTINO AGGRAVIO DELLE PREESISTENTI CONDIZIONI DI SICUREZZA**, ALLA SEGNALAZIONE DI CUI AL COMMA 1 DEL PRESENTE ARTICOLO SONO ALLEGATI:

- **ASSEVERAZIONE**, A FIRMA DI TECNICO ABILITATO, ATTESTANTE LA CONFORMITA' DELL'ATTIVITA', LIMITATAMENTE AGLI SPETTI OGGETTO DI MODIFICA, AI REQUISITI DI PREVENZIONE INCENDI E DI SICUREZZA ANTINCENDIO, ALLA QUALE SONO ALLEGATE:
 1. RELAZIONE TECNICA E ELABORATI GRAFICI CONFORMI A QUANTO SPECIFICATO NELL'ALLEGATO I, LETTERA C NONCHE' DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO DEL RISCHIO INCENDIO, A FIRMA DI TECNICO ABILITATO;
 2. CERTIFICAZIONI O DICHIARAZIONI, OVE NECESSARIO, DI CUI AL COMMA 3, LETTERA A), PUNTO 1, A FIRMA DI PROFESSIONISTA ANTINCENDIO.
- **ATTESTATO DEL VERSAMENTO** EFFETTUATO A FAVORE DELLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

8.

LE MODIFICHE NON RICOMPRESSE ALL'ARTICOLO 4, COMMA 6, DEL DPR 1° AGOSTO 2011, N. 151, NONCHE' QUELLE CONSIDERATE NON SOSTANZIALI, AI FINI ANTINCENDIO, DA SPECIFICHE NORME DI PREVENZIONE INCENDI

SONO DOCUMENTATE AL COMANDO ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO DI CUI ALL'ARTICOLO 5.

PER L'INDIVIDUAZIONE DI TALI MODIFICHE SI PUO' FARE RIFERIMENTO AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO IV DEL PRESENTE DECRETO O, IN ALTERNATIVA, ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO DELL'ATTIVITA'.

ART. 5

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

LA RICHIESTA DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO, DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, DEVE CONTENERE:

- A) GENERALITA' E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE O, NEL CASO DI ENTE O SOCIETA', DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE;
- B) SPECIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' SOGGETTA PRINCIPALE E DELLE EVENTUALI ATTIVITA' SOGGETTE SECONDARIE, OGGETTO DELLA ATTESTAZIONE;
- C) **DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI VARIAZIONE** DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO RISPETTO A QUANTO SEGNALATO, NONCHE' DI CORRETTO ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI GESTIONALI E DI MANUTENZIONE CONNESSI CON L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE.

LA RICHIESTA DI RINNOVO E' INVIATA AL COMANDO, ENTRO I TERMINI PREVISTI AI COMMI 1 E 2 DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, A DECORRERE DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA PRIMA SEGNALAZIONE. RESTA FERMO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 11, COMMI 5 E 6, DELLO STESSO DECRETO.
ALLA RICHIESTA DI RINNOVO, SALVO QUANTO PREVISTO AL SUCCESSIVO COMMA 3, SONO ALLEGATI:

- a) **ASSEVERAZIONE**, A FIRMA DI PROFESSIONISTA ANTINCENDIO, ATTESTANTE CHE, PER GLI IMPIANTI FINALIZZATI ALLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDI, CON ESCLUSIONE DELLE ATTREZZATURE MOBILI DI ESTINZIONE, SONO GARANTITI I REQUISITI DI EFFICIENZA E FUNZIONALITA'. LA STESSA ASSEVERAZIONE DEVE RIFERIRSI ANCHE AI PRODOTTI E AI SISTEMI PER LA PROTEZIONE DI PARTI O ELEMENTI PORTANTI DELLE OPERE DI COSTRUZIONE, OVE INSTALLATI, FINALIZZATI AD ASSICURARE LA CARATTERISTICA DI RESISTENZA AL FUOCO;
- b) **ATTESTATO DEL VERSAMENTO** EFFETTUATO A FAVORE DELLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

ART. 6

ISTANZA DI DEROGA

L'ISTANZA DI DEROGA ALL'INTEGRALE OSSERVANZA DELLE REGOLE TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI VIGENTI, DI CUI ALL'ARTICOLO 7 DEL DPR 1° AGOSTO 2011, N. 151, DEVE CONTENERE:

- A) GENERALITA' E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE O, NEL CASO DI ENTE O SOCIETA', DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE;
- B) SPECIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' SOGGETTA PRINCIPALE E DELLE EVENTUALI ATTIVITA' SOGGETTE SECONDARIE, OGGETTO DELL'ISTANZA DI DEROGA;
- C) DISPOSIZIONI NORMATIVE ALLE QUALI SI CHIEDE DI DEROGARE;
- D) SPECIFICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' O DEI VINCOLI ESISTENTI CHE COMPORTANO L'IMPOSSIBILITA' DI OTTEMPERARE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LETTERA C);
- E) DESCRIZIONE DELLE MISURE TECNICHE COMPENSATIVE CHE SI INTENDONO ADOTTARE

2. ALL'ISTANZA SONO ALLEGATI:

- A) **DOCUMENTAZIONE TECNICA, A FIRMA DI PROFESSIONISTA ANTINCENDIO**, CONFORME A QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO I AL PRESENTE DECRETO, INTEGRATA DA UNA VALUTAZIONE SUL RISCHIO AGGIUNTIVO CONSEGUENTE ALLA MANCATA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE DI PREVENZIONE INCENDI CUI SI INTENDE DEROGARE E DALL'INDICAZIONE DELLE MISURE CHE SI RITENGONO IDONEE A COMPENSARE IL RISCHIO AGGIUNTIVO;
- B) **ATTESTATO DEL VERSAMENTO** EFFETTUATO A FAVORE DELLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

3.

IN CASO DI UTILIZZO DELL'APPROCCIO INGEGNERISTICO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO, LA DOCUMENTAZIONE TECNICA DI CUI AL COMMA 2, LETTERA A), A FIRMA DI PROFESSIONISTA ANTINCENDIO, DEVE ESSERE

CONFORME A QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO I AL PRESENTE DECRETO,

INTEGRATA DA

UNA VALUTAZIONE SUL RISCHIO AGGIUNTIVO CONSEGUENTE ALLA MANCATA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE DI PREVENZIONE INCENDI CUI SI INTENDE DEROGARE

E DALL'INDICAZIONE DELLE MISURE CHE SI RITENGONO IDONEE A COMPENSARE IL RISCHIO AGGIUNTIVO, DETERMINATE UTILIZZANDO LE METODOLOGIE DELL'APPROCCIO INGEGNERISTICO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO,

NONCHE' DAL DOCUMENTO CONTENENTE IL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL SGSA.

ART. 7

ISTANZA DI NULLA OSTA DI FATTIBILITA'

1. L'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA DI FATTIBILITA', DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, DEVE CONTENERE:
 - A) GENERALITA' E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE O, NEL CASO DI ENTE O SOCIETA', DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE;
 - B) SPECIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' SOGGETTA PRINCIPALE E DELLE EVENTUALI ATTIVITA' SOGGETTE SECONDARIE, OGGETTO DELL'ISTANZA DI NULLA OSTA DI FATTIBILITA';
 - C) INDICAZIONE DEGLI ASPETTI DI PREVENZIONE INCENDI OGGETTO DELL'ISTANZA DI NULLA OSTA DI FATTIBILITA'.

2. ALL'ISTANZA SONO ALLEGATI:

- A) **DOCUMENTAZIONE TECNICA**, A FIRMA DI TECNICO ABILITATO, CONFORME A QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO I AL PRESENTE DECRETO, RELATIVA AGLI ASPETTI DI PREVENZIONE INCENDI OGGETTO DELL'ISTANZA;
- B) **ATTESTATO DEL VERSAMENTO** EFFETTUATO A FAVORE DELLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.

ART. 8

ISTANZA DI VERIFICHE IN CORSO D'OPERA

1. L'ISTANZA PER L'EFFETTUAZIONE DI VISITE TECNICHE NEL CORSO DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA, DI CUI ALL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, DEVE CONTENERE:
 - A) GENERALITA' E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE O, NEL CASO DI ENTE O SOCIETA', DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE;
 - B) RIFERIMENTI DELL'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEL COMANDO, PER ATTIVITA' SOGGETTE DI CATEGORIA B E C;
 - C) INDICAZIONE DEGLI ASPETTI DI PREVENZIONE INCENDI OGGETTO DELLA ISTANZA DI VERIFICA IN CORSO D'OPERA.

2. ALL'ISTANZA SONO ALLEGATI:

- A) DOCUMENTAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITA', A FIRMA DI TECNICO ABILITATO, RELATIVA AGLI ASPETTI DI PREVENZIONE INCENDI OGGETTO DELLA ISTANZA DI VERIFICA IN CORSO D'OPERA;**
- B) ATTESTATO DEL VERSAMENTO EFFETTUATO A FAVORE DELLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 MARZO 2006, N. 139.**

ART. 9

VOLTURA

1. GLI ENTI E I PRIVATI CHE SUCCEDONO NELLA RESPONSABILITA' DELLE ATTIVITA' SOGGETTE COMUNICANO AL COMANDO LA RELATIVA VARIAZIONE MEDIANTE UNA DICHIARAZIONE RESA, SECONDO LE FORME DI LEGGE, COME ATTO NOTORIO O DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'.

2. LA DICHIARAZIONE DI CUI AL COMMA 1 DEVE CONTENERE:

- A) GENERALITA' E DOMICILIO DEL NUOVO RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' SOGGETTA;
- B) SPECIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' SOGGETTA PRINCIPALE E DELLE EVENTUALI ATTIVITA' SOGGETTE SECONDARIE, LA LORO UBICAZIONE, NONCHE' I RIFERIMENTI IDENTIFICATIVI DELLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI DEL COMANDO;
- C) IMPEGNO A OSSERVARE GLI OBBLIGHI CONNESSI CON L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' INDICATI ALL'ARTICOLO 6 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151 E, PER LE ATTIVITA' RIENTRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, LIMITATAMENTE AGLI ASPETTI ANTINCENDI, L'IMPEGNO A OSSERVARE GLI OBBLIGHI IVI PREVISTI;
- D) L'INDICAZIONE DI ASSENZA DI VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO RISPETTO A QUANTO IN PRECEDENZA SEGNALATO AL COMANDO.

ART. 10

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. LE ISTANZE CONCERNENTI I PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, **RIENTRANTI NELL'AMBITO DEL SUAP**, SONO PRESENTATE ALLO STESSO, CHE PROVVEDE A TRASMETTERLE AL COMANDO, CON LE MODALITA' PREVISTE DAL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 SETTEMBRE 2010, N. 160 E DAL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445.

2. LE ISTANZE CONCERNENTI I PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151 NON RIENTRANTI NELL'AMBITO DEL SUAP SONO TRASMESSE AL COMANDO CON LE MODALITA' PREVISTE DAL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445.

3. **OVE CONSENTITO DALLE DISPOSIZIONI VIGENTI, LE ISTANZE DI CUI AGLI ARTICOLI 3, 4, 5, 7 E 8 DEL PRESENTE DECRETO, POSSONO ESSERE PRESENTATE IN FORMA CARTACEA IN DUPLICE COPIA, CON L'ALLEGATA DOCUMENTAZIONE TECNICA IN SINGOLA COPIA, MENTRE L'ISTANZA DI CUI ALL'ARTICOLO 6 PUO' ESSERE PRESENTATA IN TRIPLICE COPIA, CON L'ALLEGATA DOCUMENTAZIONE TECNICA IN DUPLICE COPIA.**

ART. 11

DISPOSIZIONI FINALI E ABROGAZIONI

1. CON DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE, SENTITO IL COMITATO CENTRALE TECNICO-SCIENTIFICO PER LA PREVENZIONE INCENDI, E' STABILITA **LA MODULISTICA DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE**, DELLE SEGNALAZIONI E DELLE DICHIARAZIONI, PREVISTA NEL PRESENTE DECRETO. CON SUCCESSIVI DECRETI DEL DIRETTORE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE, SENTITO IL COMITATO CENTRALE TECNICO-SCIENTIFICO PER LA PREVENZIONE INCENDI, POTRA' ESSERE MODIFICATA O INTEGRATA LA MEDESIMA MODULISTICA PER ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO DI NATURA

2. **IL DM 4 MAGGIO 1998**, RECANTE «DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE MODALITA' DI PRESENTAZIONE ED AL CONTENUTO DELLE DOMANDE PER L'AVVIO DI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI, NONCHE' ALL'UNIFORMITA' DEI CONNESSI SERVIZI RESI DAI COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO» **E' ABROGATO**, FATTO SALVO QUANTO PREVISTO AL COMMA 3

3. FINO ALL'ADOZIONE DEL DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 8, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151, CONTINUANO AD APPLICARSI I COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 7 E LA TABELLA DI CUI ALL'ALLEGATO 6 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 4 MAGGIO 1998, AL FINE DI DETERMINARE **L'IMPORTO DEI CORRISPETTIVI DOVUTI.**

4. IL PRESENTE DECRETO ENTRA IN VIGORE IL NOVANTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.
(27.11.2012)

ALLEGATO I

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

**LA DOCUMENTAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI
ATTIENE ALLE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA
ANTINCENDIO DELLE ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI
DI PREVENZIONE INCENDI RIPORTATE NELL'ALLEGATO I
DEL DPR 1° AGOSTO 2011, N.151 E CONSENTE DI
ACCERTARE LA LORO RISPONDENZA ALLE VIGENTI NORME
O, IN MANCANZA, AI CRITERI GENERALI DI PREVENZIONE
INCENDI.**

IN PARTICOLARE COMPRENDE:

- RELAZIONE TECNICA;**
- ELABORATI GRAFICI.**

A - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' NON REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO

A.1 RELAZIONE TECNICA

LA RELAZIONE TECNICA EVIDENZIA L'OSSERVANZA DEI CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO, TRAMITE L'INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI E LA DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO DA ATTUARE PER RIDURRE I RISCHI.

A.1.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

LA PRIMA PARTE DELLA RELAZIONE CONTIENE L'INDICAZIONE DI ELEMENTI CHE PERMETTONO DI INDIVIDUARE I PERICOLI PRESENTI NELL'ATTIVITA', QUALI AD ESEMPIO:

- **DESTINAZIONE D'USO (GENERALE E PARTICOLARE);**
- **SOSTANZE PERICOLOSE E LORO MODALITA' DI STOCCAGGIO;**
- **CARICO DI INCENDIO NEI VARI COMPARTIMENTI;**
- **IMPIANTI DI PROCESSO;**
- **LAVORAZIONI;**
- **MACCHINE, APPARECCHIATURE ED ATTREZZI;**
- **MOVIMENTAZIONI INTERNE;**
- **IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO;**
- **AREE A RISCHIO SPECIFICO.**

A.1.2 DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

LA SECONDA PARTE DELLA RELAZIONE CONTIENE LA DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI NELLE QUALI I PERICOLI SONO INSERITI, AL FINE DI CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO CONNESSO AI PERICOLI INDIVIDUATI, QUALI AD ESEMPIO:

- **CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' E VIABILITA';**
- **LAY-OUT AZIENDALE (DISTANZIAMENTI, SEPARAZIONI, ISOLAMENTO);**
- **CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI (TIPOLOGIA EDILIZIA, GEOMETRIA, VOLUMETRIA, SUPERFICI, ALTEZZA, PIANI INTERRATI, ARTICOLAZIONE PLANOVOLUMETRICA, COMPARTIMENTAZIONE, ECC.);**
- **AERAZIONE (VENTILAZIONE);**
- **AFFOLLAMENTO DEGLI AMBIENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PRESENZA DI PERSONE CON RIDOTTE OD IMPEDITE CAPACITA' MOTORIE O SENSORIALI;**
- **VIE DI ESODO.**

A.1.3 VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO INCENDIO

LA TERZA PARTE DELLA RELAZIONE CONTIENE

- LA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL LIVELLO
DI RISCHIO INCENDIO,**
- L'INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SICUREZZA
ASSUNTI**
- E L'INDICAZIONE DELLE AZIONI MESSE IN ATTO
PER PERSEGUIRLI.**

A.1.4 COMPENSAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (STRATEGIA ANTINCENDIO)

LA QUARTA PARTE DELLA RELAZIONE TECNICA CONTIENE

- **LA DESCRIZIONE DEI PROVVEDIMENTI DA**
 - **ADOTTARE NEI CONFRONTI**
 - **DEI PERICOLI DI INCENDIO,**
 - **DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI,**
- **E LA DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ASSUNTE,**

- **CON PARTICOLARE RIGUARDO AL COMPORTAMENTO**
- **AL FUOCO DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI**
- **ED AI PRESIDI ANTINCENDIO,**

- EVIDENZIANDO LE NORME TECNICHE DI PRODOTTO E DI IMPIANTO PRESE A RIFERIMENTO.**

RELATIVAMENTE AGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA

LA DOCUMENTAZIONE INDICA

**LE NORME DI PROGETTAZIONE SEGUITE,
LE PRESTAZIONI DELL'IMPIANTO,
LE SUE CARATTERISTICHE DIMENSIONALI,**

**(QUALI AD ESEMPIO, PORTATE SPECIFICHE, PRESSIONI OPERATIVE,
CARATTERISTICA E DURATA DELL'ALIMENTAZIONE DELL'AGENTE
ESTINGUENTE, ECC..)**

**E QUELLE DEI COMPONENTI DA IMPIEGARE NELLA SUA
REALIZZAZIONE,**

**NONCHE' L'IDONEITA' DELL'IMPIANTO IN RELAZIONE AL
RISCHIO DI INCENDIO PRESENTE NELL'ATTIVITA'.**

A.1.5

GESTIONE DELL'EMERGENZA

**NELL'ULTIMA PARTE DELLA RELAZIONE SONO
INDICATI, IN VIA GENERALE,**

**GLI ELEMENTI STRATEGICI DELLA PIANIFICAZIONE
DELL'EMERGENZA CHE DIMOSTRINO
LA PERSEGUIBILITA' DELL'OBIETTIVO DELLA
MITIGAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
ATTRAVERSO UNA EFFICIENTE ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE AZIENDALE.**

A.2 ELABORATI GRAFICI

GLI ELABORATI GRAFICI COMPRENDONO:

a) **PLANIMETRIA GENERALE IN SCALA (DA 1:2000 A 1:200)**, A SECONDA DELLE DIMENSIONI DELL'INSEDIAMENTO, DALLA QUALE RISULTINO:

- **L'UBICAZIONE DELLE ATTIVITA'**;
- **LE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' ALL'AREA E DI VIABILITA' AL CONTORNO, GLI ACCESSI PEDONALI E CARRABILI**;
- **LE DISTANZE DI SICUREZZA ESTERNE**;
- **LE RISORSE IDRICHE DELLA ZONA (IDRANTI ESTERNI, CORSI D'ACQUA, ACQUEDOTTI E RISERVE IDRICHE)**;
- **GLI IMPIANTI TECNOLOGICI ESTERNI (CABINE ELETTRICHE, ELETTRODOTTI, RETE GAS, IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE GAS TECNICI)**;
- **L'UBICAZIONE DEGLI ELEMENTI E DEI DISPOSITIVI CARATTERISTICI DEL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO E DEGLI ORGANI DI MANOVRA IN EMERGENZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI**;
- **QUANTO ALTRO RITENUTO UTILE PER UNA DESCRIZIONE COMPLESSIVA DELL'ATTIVITA' AI FINI ANTINCENDIO, DEL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI L'ATTIVITA' SI INSERISCE ED OGNI ALTRO UTILE RIFERIMENTO PER LE SQUADRE DI SOCCORSO IN CASO DI INTERVENTO.**

- b) **PIANTE IN SCALA DA 1:50 A 1:200, A SECONDA DELLA DIMENSIONE DELL'EDIFICIO O LOCALE DELL'ATTIVITA', RELATIVE A CIASCUN PIANO, RECANTI L'INDICAZIONE DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL RISCHIO DI INCENDIO E LE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE RIPORTATE NELLA RELAZIONE TECNICA QUALI, IN PARTICOLARE:**
- **LA DESTINAZIONE D'USO AI FINI ANTINCENDIO DI OGNI LOCALE CON INDICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI, DEI MACCHINARI ED IMPIANTI ESISTENTI E RILEVANTI AI FINI ANTINCENDIO;**
 - **L'INDICAZIONE DEI PERCORSI DI ESODO, CON IL VERSO DI APERTURA DELLE PORTE, I CORRIDOI, I VANI SCALA, GLI ASCENSORI, NONCHE' LE RELATIVE DIMENSIONI ;**
 - **LE ATTREZZATURE MOBILI DI ESTINZIONE E GLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO, SE PREVISTI;**
 - **L'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.**
- c) **SEZIONI ED EVENTUALI PROSPETTI DEGLI EDIFICI, IN SCALA ADEGUATA;**

B - DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDI

B.1 RELAZIONE TECNICA

LA RELAZIONE TECNICA PUO' LIMITARSI A DIMOSTRARE L'OSSERVANZA DELLE SPECIFICHE DISPOSIZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI.

B.2 ELABORATI GRAFICI

GLI ELABORATI GRAFICI COMPREDONO I MEDESIMI ELEMENTI RICHIESTI AL PUNTO A.2.

C - MODIFICHE DI ATTIVITA' ESISTENTI

IN CASO DI MODIFICHE DI ATTIVITA' ESISTENTI, GLI ELABORATI GRAFICI RELATIVI ALLA PLANIMETRIA GENERALE DEVONO RIGUARDARE L'INTERO COMPLESSO, MENTRE LA RESTANTE DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DI CUI AI PRECEDENTI PUNTI, POTRA' ESSERE LIMITATA ALLA SOLA PARTE OGGETTO DEGLI INTERVENTI DI MODIFICA.

ALLEGATO II

CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI A CORREDO DELLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'

LE CERTIFICAZIONI E LE DICHIARAZIONI, ATTE A COMPROVARE

**CHE GLI ELEMENTI COSTRUTTIVI, I PRODOTTI, I MATERIALI, LE ATTREZZATURE, I
DISPOSITIVI, GLI IMPIANTI ED I COMPONENTI D'IMPIANTO,**

RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA IN CASO D'INCENDIO,

**SONO STATI REALIZZATI, INSTALLATI O POSTI IN OPERA SECONDO LA REGOLA
DELL'ARTE,**

**IN CONFORMITA' ALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA
ANTINCENDIO,**

SONO DI SEGUITO SPECIFICATE.

**LA SUDDETTA DOCUMENTAZIONE, OVE NON
GIÀ' DEFINITA DA SPECIFICHE NORMATIVE,
DEVE ESSERE REDATTA UTILIZZANDO GLI
APPOSITI MODELLI DEFINITI DALLA DIREZIONE
CENTRALE DELLA PREVENZIONE E SICUREZZA
TECNICA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL
FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA
DIFESA CIVILE, PUBBLICATI NEL SITO
ISTITUZIONALE**

<http://www.vigilfuoco.it>

1 - PRODOTTI ED ELEMENTI COSTRUTTIVI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ELEMENTI DI CHIUSURA)

1.1 LA DOCUMENTAZIONE E' COSTITUITA DA CERTIFICAZIONE/I DI RESISTENZA AL FUOCO DEI PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI PORTANTI E/O SEPARANTI A FIRMA DI PROFESSIONISTA ANTINCENDIO.

LA CERTIFICAZIONE DEVE RIFERIRSI ALLE EFFETTIVE CARATTERISTICHE RISCONTRATE IN OPERA RELATIVE A NUMERO, POSIZIONE E GEOMETRIA DEGLI ELEMENTI, MATERIALI COSTITUTIVI, CONDIZIONI DI INCENDIO, CONDIZIONI DI CARICO E DI VINCOLO, CARATTERISTICHE E MODALITA' DI POSA DI EVENTUALI PROTETTIVI, ECC..

1.2

LE RELAZIONI DI CALCOLO INTEGRALI, SOTTOSCRITTE DA PROFESSIONISTA ANTINCENDIO, I RAPPORTI DI PROVA E DI CLASSIFICAZIONE EMESSI DA "LABORATORIO DI PROVA" COSI' COME DEFINITO AL COMMA 9 DELL'ART. 1 DEL DM 16 FEBBRAIO 2007 ("CLASSIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO DI PRODOTTI ED ELEMENTI COSTRUTTIVI DI OPERE DA COSTRUZIONE" - GU N. 74 DEL 29-3-2007- SUPPL. ORD. N. 87), GLI ESTRATTI DEI FASCICOLI TECNICI RESI DISPONIBILI DAI PRODUTTORI E QUANT'ALTRO RITENUTO NECESSARIO A COMPROVARE, IN CONFORMITA' ALLE PREVISIONI DEL PREDETTO DECRETO, LA RESISTENZA AL FUOCO DEI PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI INDICATI NELLA CERTIFICAZIONE DI CUI AL PUNTO 1.1, DEVONO FARE PARTE DI **APPOSITO FASCICOLO CHE IL TITOLARE E' TENUTO A RENDERE DISPONIBILE PER EVENTUALI CONTROLLI DEL COMANDO.**

2. PRODOTTI E MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO E DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

2.1 LA DOCUMENTAZIONE E' COSTITUITA DA UNA DICHIARAZIONE DI RISPONDENZA DEI MATERIALI E PRODOTTI IMPIEGATI ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE, A FIRMA DEL TECNICO ABILITATO INCARICATO DEL COORDINAMENTO O DIREZIONE O SORVEGLIANZA DEI LAVORI OVVERO, IN ASSENZA DELLE FIGURE SUDDETTE, DA PROFESSIONISTA ANTINCENDIO, DA CUI SI EVINCANO TIPOLOGIA, DATI COMMERCIALI DI IDENTIFICAZIONE E UBICAZIONE DEI MATERIALI E DEI PRODOTTI, IVI INCLUSA L'INDICAZIONE DEL CODICE DI OMOLOGAZIONE O DEL NUMERO DEL CERTIFICATO/RAPPORTO DI PROVA O DI CLASSIFICAZIONE, O DEI DATI CONNESSI ALLA MARCATURA CE.

2.2

LE DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' DEI PRODOTTI OMOLOGATI, LE COPIE DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' **CE OVVERO DELLE CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA' **CE** E RELATIVE DOCUMENTAZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO PER I PRODOTTI MARCATI **CE**, I CERTIFICATI DI PROVA PER I PRODOTTI CLASSIFICATI AI SENSI DELL'ART. 10 DEL DM 26 GIUGNO 1984, I RAPPORTI DI PROVA E/O RAPPORTI DI CLASSIFICAZIONE PER PRODOTTI NON OMOLOGATI E NON MARCATI **CE**, LE EVENTUALI DICHIARAZIONI DI CORRETTA POSA IN OPERA REDATTE DAGLI INSTALLATORI E QUANT'ALTRO RITENUTO NECESSARIO A COMPROVARE LA CONFORMITA' DEI MATERIALI E DEI PRODOTTI IMPIEGATI ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE, DEVONO FARE PARTE DEL FASCICOLO INDICATO AL PUNTO 1.2. CHE IL TITOLARE E' TENUTO A RENDERE DISPONIBILE PER EVENTUALI CONTROLLI DEL COMANDO.**

3 - IMPIANTI

3.1 SONO CONSIDERATI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDI I SEGUENTI IMPIANTI:

- A) PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, TRASPORTO, DISTRIBUZIONE E DI UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA;**
- B) PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE;**
- C) DEPOSITO, TRASPORTO, DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE, COMPRESSE LE OPERE DI EVACUAZIONE DEI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE E DI VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI, DI GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;**

D) DEPOSITO, TRASPORTO, DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE, COMPRESSE LE OPERE DI EVACUAZIONE DEI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE E DI VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI, DI SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;

E) RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE, COMPRESSE LE OPERE DI EVACUAZIONE DEI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE, E DI VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI;

**F) ESTINZIONE O CONTROLLO
INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO
AUTOMATICO E MANUALE;**

**G) CONTROLLO DEL FUMO E DEL
CALORE;**

**H) RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE,
GAS E INCENDIO E SEGNALAZIONE
ALLARME.**

MODIFICHE AD ATTIVITÀ ESISTENTI

Nel presente allegato sono indicate, in maniera qualitativa, le modifiche delle attività esistenti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio che comportano variazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, soggette agli obblighi di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

Le modifiche che non rientrano nei casi di seguito indicati sono considerate non sostanziali ai fini della sicurezza antincendio e, per esse, si applicano gli adempimenti di cui all'art. 4 comma 8 del presente decreto.

A) Variazioni delle sostanze o delle miscele pericolose comunque detenute nell'attività, significative ai fini della sicurezza antincendio:

- i. incremento della quantità complessiva in massa di una qualsiasi sostanza o miscela pericolosa;
- ii. sostituzione di sostanza o miscela pericolosa che comporti aggravio ai fini antincendio.

B) Modifiche dei parametri significativi per la determinazione della classe minima di resistenza al fuoco dei compartimenti tali da determinare un incremento della classe esistente.

C) Modifica di impianti di processo, ausiliari e tecnologici dell'attività, significativi ai fini della sicurezza antincendio, che comportino:

- i. incremento della potenza o della energia potenziale;
- ii. modifica sostanziale della tipologia o del layout di un impianto.

D) Modifiche funzionali significative ai fini della sicurezza antincendio:

- i. modifica sostanziale della destinazione d'uso o del layout dei locali dell'attività;
- ii. modifica sostanziale della tipologia o del layout del sistema produttivo;
- iii. incremento del volume complessivo degli edifici in cui si svolge l'attività;
- iv. modifiche che riducono le caratteristiche di resistenza al fuoco degli elementi portanti e separanti dell'edificio o le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali;
- v. modifica sostanziale della compartimentazione antincendio, dei sistemi di ventilazione naturale o meccanica, dei sistemi di protezione attiva contro l'incendio.

E) Modifica delle misure di protezione per le persone:

- i. incremento del numero degli occupanti eccedente il dimensionamento del sistema di vie d'uscita;
- ii. modifica delle tipologie degli occupanti (es: anziani, bambini, diversamente abili...) o loro diversa distribuzione;
- iii. modifica sostanziale dei sistemi di vie d'uscita, dei sistemi di protezione degli occupanti e dei soccorritori, dei sistemi di rivelazione e segnalazione di allarme incendio, dell'accesso all'area ed accostamento dei mezzi di soccorso, della comunicazione con altre attività;

ALLEGATO IV

MODIFICHE AD ATTIVITÀ ESISTENTI

NELL'ALLEGATO SONO INDICATE LE **MODIFICHE DELLE ATTIVITÀ ESISTENTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO CHE COMPORTANO VARIAZIONE DELLE PREESISTENTI CONDIZIONI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E SOGGETTE AGLI OBBLIGHI **ART. 4 COMMA 6 DPR 151/2011.****

**(RIAVVIO PROCEDURA COMPLETA:
VALUTAZIONE PROGETTO , SCIA)**

**LE MODIFICHE CHE NON RIENTRANO NEI CASI DI
SEGUITO INDICATI SONO CONSIDERATE NON
SOSTANZIALI AI FINI DELLA SICUREZZA
ANTINCENDIO E PER ESSE SI APPLICANO GLI
ADEMPIMENTI DI CUI ALL'**ART. 4 COMMA 8 DEL
DM 7.8.2012.****

**“ LE MODIFICHESONO DOCUMENTATE AL COMANDO ALL'ATTO DELLA
PRESENTAZIONE DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI
CONFORMITA' ANTINCENDIO DI CUI ALL'ARTICOLO 5.”**

MODIFICHE RILEVANTI

A) VARIAZIONI DELLE SOSTANZE O DELLE MISCELE PERICOLOSE COMUNQUE DETENUTE NELL'ATTIVITÀ, SIGNIFICATIVE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO:

- INCREMENTO DELLA QUANTITÀ COMPLESSIVA IN MASSA DI UNA QUALSIASI SOSTANZA O MISCELA ESPLOSIVA;**
- SOSTITUZIONE DI SOSTANZA O MISCELA PERICOLOSA CHE COMPORTI AGGRAVIO AI FINI ANTINCENDIO.**

B)

**MODIFICHE DEI PARAMETRI
SIGNIFICATIVI PER LA DETERMINAZIONE
DELLA CLASSE MINIMA DI RESISTENZA AL
FUOCO DEI COMPARTIMENTI TALI DA
DETERMINARE UN INCREMENTO DELLA
CLASSE ESISTENTE.**

C)

**MODIFICA DI IMPIANTI DI PROCESSO ,
AUSILIARI E TECNOLOGICI DELL'ATTIVITÀ,
SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA SICUREZZA
ANTINCENDIO, CHE COMPORINO:**

- INCREMENTO DELLA POTENZA E DELL'ENERGIA
POTENZIALE;**
- MODIFICA SOSTANZIALE DELLA TIPOLOGIA O
DEL LAYOUT DI UN IMPIANTO.**

D)

MODIFICHE FUNZIONALI SIGNIFICATIVE AI FINI DELLA

SICUREZZA ANTINCENDIO:

- MODIFICA SOSTANZIALE DELLA DESTINAZIONE D'USO O DEL LAYOUT DEI LOCALI DELL'ATTIVITÀ;**
- MODIFICA SOSTANZIALE DELLA TIPOLOGIA O DEL LAYOUT DEL SISTEMA PRODUTTIVO;**
- INCREMENTO DEL VOLUME COMPLESSIVO DEGLI EDIFICI IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ;**

- MODIFICHE CHE RIDUCONO LE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA AL FUOCO DEGLI ELEMENTI PORTANTI E SEPARANTI DELL'EDIFICIO O LE CARATTERISTICHE DI REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI;

-MODIFICA SOSTANZIALE DELLA COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO, DEI SISTEMI DI VENTILAZIONE NATURALE O MECCANICA, DEI SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO.

E)
**MODIFICA DELLE MISURE DI PROTEZIONE PER LE
PERSONE:**

- INCREMENTO DEL NUMERO DEGLI OCCUPANTI
ECCEDENTE IL DIMENSIONAMENTO DEL
SISTEMA DI VIE D'USCITA;**
- MODIFICA DELLE TIPOLOGIE DEGLI OCCUPANTI (
ES: ANZIANI, BAMBINI, DIVERAMENTE ABILI...)
O LORO DIVERSA DISTRIBUZIONE;**

- MODIFICA SOSTANZIALE DEI SISTEMI DI VIE D'USCITA, DEI SISTEMI DI PROTEZIONE DEGLI OCCUPANTI E DEI SOCCORRITORI, DEI SISTEMI DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE DI ALLARME INCENDIO, DELL'ACCESSO ALL'AREA ED ACCOSTAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO, DELLA COMUNICAZIONE CON ALTRE ATTIVITÀ.